

SEMINARIO VESCOVILE
DI PADOVA.

Stimatissimo S.^r Professore,

Mi faccio un dovere di spedirle col mio manoscritto il Plinio, il Virgilio, il Seneca e il Celso Aureliano. Sarà nel mio manoscritto aggiunti tutti Acanthus mollis alcuni passi di Plinio il Giovane e di Columella, i quali si accordano perfettamente coi Virgiliani. Quanto all' Acanthus semper frondens delle Georg. 2. v. 118. Ella vedrà che io vedevo modificato sul dubbio del Forcellini che il detto Acanthus possa essere la spina egyptia, confortato dal passo di Celso Aureliano che io vi aggiunsi, e molto più dall'interpretazione dell'Heyne che è il pino fra gli interpreti di Virgilio, intenni il videtur esse acacia seu spina egyptia. Quanto al pliquas veggia l'interpretazione dell'Heyne, l'odore fursi venne da me omissa. I dizionari di Freund e di Klotz il più recente (non è ancora compiuto che io sappia) e il più riputato di tutta la Germania, convergono in questa opinione. Se Ella peraltro ritiene che si debba decisamente interpretare, io sono pronto ad accettare la sentenza di tale che in questa materia stimo e venero, quant' altri mai. — Volli credere le annotazioni al Vollejo; ma esse si richiamano alle Secretiones Pliniana del Valmasio (dove forse potrebbe avere attinto il Forcellini), e che le unisco. — Quanto ai passi di Spodero e di Seneca, la memoria questa mattina m'ingannò: Spodero non parla che dell' Acanthus mollis; il Seneca parla del perfrondens come può Ella vedere: la confusione di Seneca, notata dall'Harduino nei suoi commenti a Plinio, è precisamente al 1.^o dell'Enchiridion v. 649. La veda, può vedere anche Probo citato nell'Indice di Seneca. — Non vi sono altri autori latini che parlino dell' acanto; io le affisso di averne riveduti tutti gli Indici alla massima esattezza.

Voglia Ella aggradire i miei pueri sentimenti di stima, e le mie periti.

17. Aprile 1857.

P.S. Avviso anche peranche il primo foglio della ristampa del Forcellini: e la preghero in seguito a volermi usare la gentilezza d'interessarsi, affinché l'Istituto si compiacia di accettarne in dono una copia, che speri presentargli.

Um. mo Dev. mo Servitor

(ab. Fr. Corradini)